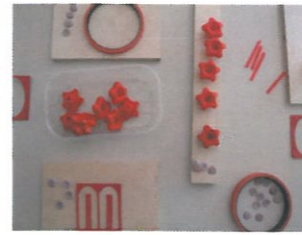


TRACCE GRAFICHE
Genesi compositiva





12 novembre 2011
 TRACCE GRAFICHE DEI BAMBINI IN CITTA'
 Proiezione del video " Dialogo tra segno e parola"
 del nido d'infanzia Arcobaleno
 presso Libreria Atelier dei due gobbi.



consigli
 infanzia ²⁰¹¹ ²⁰¹⁴ 选举
 città elezioni
 انتخابات
 election

6 dicembre 2011
 Nido d'infanzia Arcobaleno
 Serata di approfondimento intorno alla cultura
 dei bambini e delle bambine del nido e dell'atelier.
 Presentazione dei genitori candidati al Consiglio Infanzia Città.



21 dicembre 2011
 Le votazioni durante le feste di Natale

Quest'anno in occasione dell' elezione dei nuovi Consigli Infanzia Città 2011-2014, l'equipe pedagogica dei Nidi e delle Scuole dell' infanzia del Comune di Reggio Emilia, ha chiesto a tutte le sue istituzioni di riflettere e riaggiornare i pensieri attorno al tema della grafica con il percorso "Tracce grafiche in città", che come sezione e come nido, insieme alle famiglie, ci ha visti coinvolti fin dai primi mesi con una serie di appuntamenti e avvenimenti rivolti alla cittadinanza. Tra-gli intenti, l'accento è stato posto sull' importanza di rendere più incisiva e visibile la cultura prodotta dalle scuole e dai nidi, riaffermando al contempo l'importanza del ruolo e del valore pubblico dei servizi per l'educazione.

Lasciare tracce è un modo per pensare, intrecciare relazioni, vissuti, saperi, ricordi, emozioni. Consapevoli che l'esperienza grafica è fatta di più linguaggi e non si limita alle tracce lasciate sui fogli di carta, ci siamo chieste come tener monitorati il lasciar traccia di sé all'interno dei contesti della sezione e del nido, nel corso della giornata, del tempo e con differenti materiali.

Dovendo effettuare una scelta, poiché tutto non si può osservare, abbiamo individuato tre ambiti di approfondimento, con la consapevolezza dell'importanza di offrire ai bambini contesti di incontro, scoperta, conoscenza e, al contempo, nuove relazioni con i materiali in grado di rendere visibili e di potenziare le competenze che fino a quel momento i bambini hanno costruito.

I focus di ricerca, che nella quotidianità si sono tradotti nell'offerta di contesti sensibili, sono stati :

La creta

I materiali informali e di recupero

Le tecniche grafiche (pennarello, matita...)

Nel corso del tempo, abbiamo osservato come in questi contesti alcuni gesti erano comuni a molti bambini: impilare, sovrapporre, allineare, appallottolare, spezzettare... gesti e ricerche che ci hanno ulteriormente portato a riflettere sul concetto di genesi compositiva.

Queste genesi prendono forma dal fare dei bambini, un fare che tiene insieme i loro pensieri, le loro azioni e le molteplici strategie utilizzate nel mettersi in relazione ai diversi contesti, nei quali i bambini procedono attraverso la ricerca di segni, forme, colori, simmetrie, corrispondenze ed equilibri.

I bambini compiono delle esplorazioni concentrate della materia e dei materiali, evidenziando modi e strategie soggettive, ma ponendo anche attenzione ai gesti dell'altro e alle sue ricerche, in un tempo lungo che ha consentito ad adulti e bambini di ritornare più volte sulle situazioni, generando così nuove modalità di incontro e nuove interpretazioni.

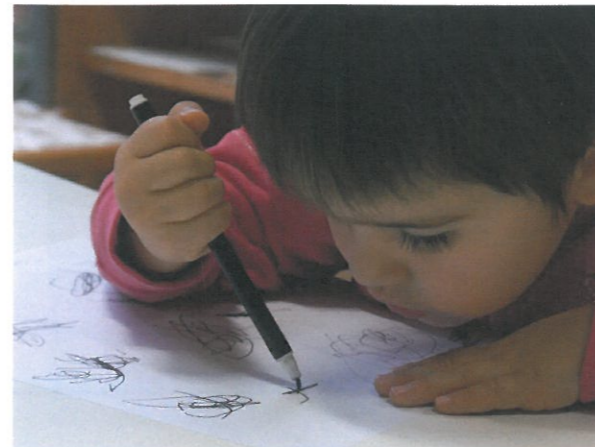
Fare sintesi di un percorso ampio ed articolato attraverso una, più pubblicazioni, è un'operazione complessa, non certamente esaustiva ma che cerca di restituire, dentro alla piacevolezza del fare, quanti modi i bambini hanno di avvicinarsi, sostare, scoprire rispetto alla possibilità di lasciare **tracce** di sé.

Tutti i bambini possono, sanno disegnare ...

Gli **scarabocchi** realizzati dai bambini, come si è soliti interpretarli, sono esercizio motorio e presa di coscienza della capacità di lasciare tracce di sé; scarabocchi che nel tempo diventano sempre più elaborati ed impregnati delle emozioni, delle esperienze che si vivono, rendendo il disegno sempre più intenzionale e complesso.

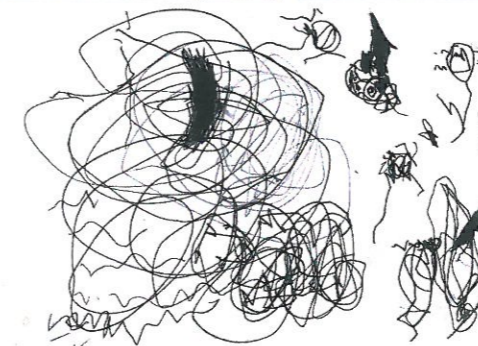
Come adulti dobbiamo porre attenzione a non incorrere nell'errore di voler identificare una grafica, un disegno, per quel che il tratto può suggerire o evocare, bensì bisogna accrescere in noi la capacità di guardare a quel segno con uno sguardo valorizzante, accreditando ai bambini le sensibilità e le competenze di cui sono portatori.

Al nido queste possibilità si amplificano nell'incontro con l'altro, tra pari infatti maggiore è la condivisione, il confronto, l'imitazione ed il *prestito* reciproco di gesti, parole, idee e concetti che via via risultano sempre più ricchi, divenendo occasioni di rilancio, e quindi di ulteriore amplificazione per il gruppo.



La comunicazione visiva trasmette informazioni attraverso gli occhi o le immagini; il disegno infantile appartiene a questo tipo di comunicazione in quanto lo scambio di messaggi avviene attraverso un particolare linguaggio iconico, costituito da segni e simboli ... Il disegno rientra perciò nella grande varietà di modi di comunicare e interagire con l'altro e con il mondo. Il primo approccio a questa comunicazione è lo scarabocchio, che non è solo un confuso groviglio di linee, ma risulta essere il tentativo di lasciare tracce di sé nel mondo e di intraprendere un dialogo con un possibile interlocutore.

(cfr. Margherita Lanzardo, "Il disegno infantile tra arte e linguaggio")



Marina



Lasciar traccia di se è un desiderio, un piacere un interesse, è un modo di raccontare e comunicare una propria rappresentazione del mondo.



Angelica



Thomas

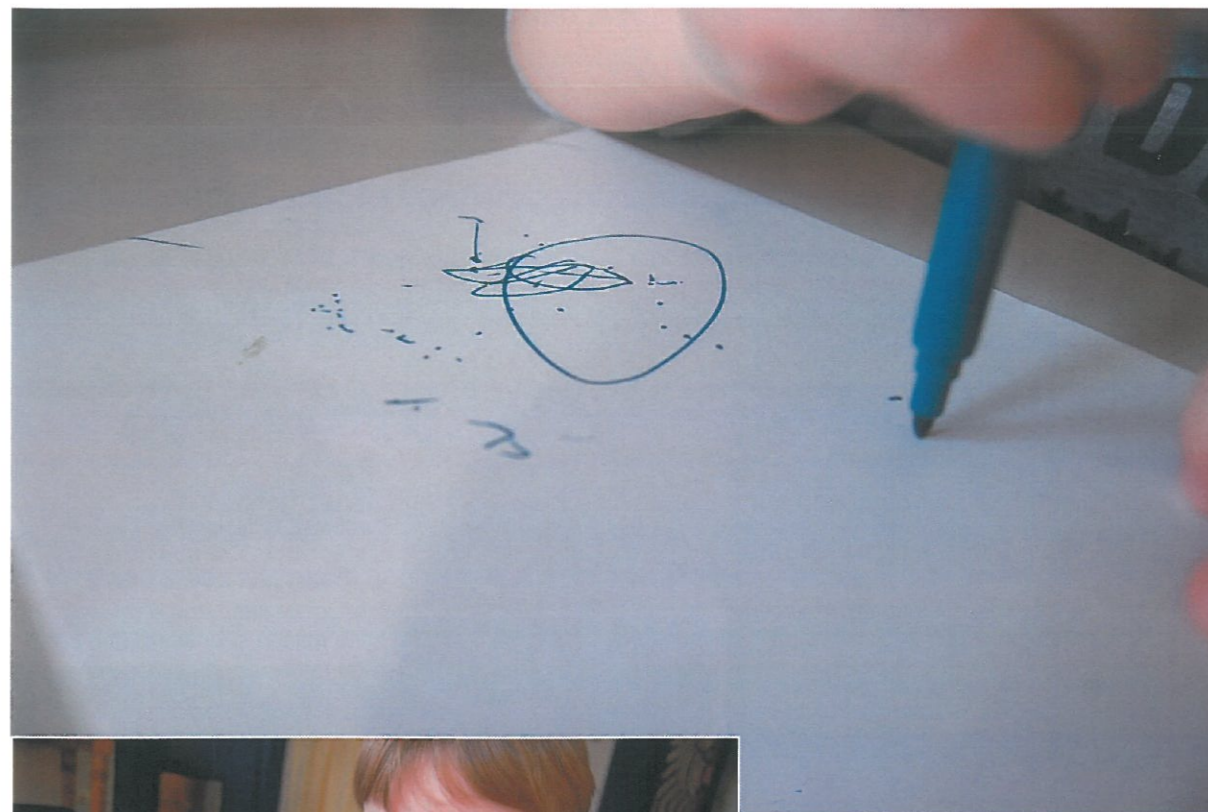
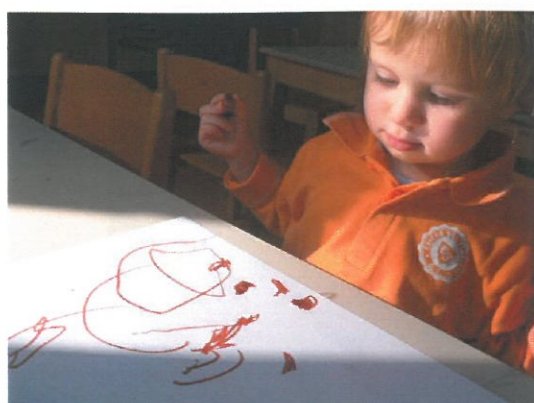
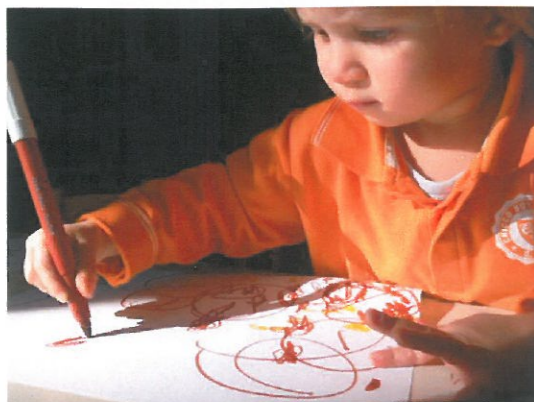




Offrire contesti ricchi ed articolati, sia per la tipologia dei supporti materici, come ad esempio le carte ma anche per quanto riguarda le tecniche e gli strumenti, consente ai bambini, con il passare del tempo, la possibilità di sperimentare e conoscere nuove modalità di avvicinarsi e di cogliere i diversi modi di lasciare un segno, una traccia di se'.



Alexandru

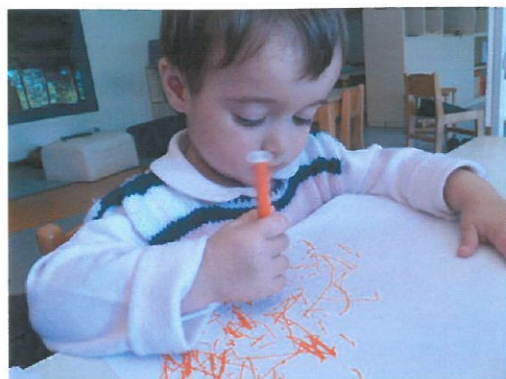


Thomas "Papà"





Chiara "Gli uccellini"



Gaia



Inessa "Il pesce e la mamma"

Il fermarsi a guardare le proprie tracce, mostrarle e condividerle con gli altri, è uno degli elementi che determinano la qualità dei processi di apprendimento.



Davide

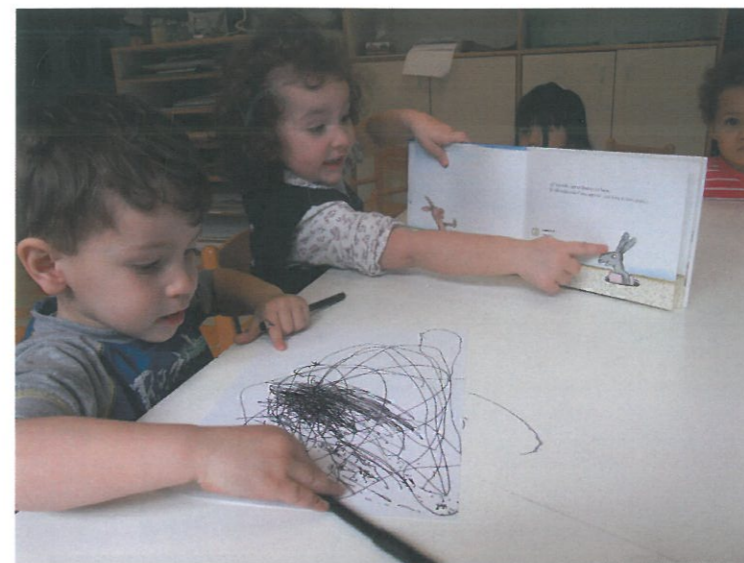




Nel corso delle giornate, in modo particolare durante l'assemblea del mattino, abbiamo notato un crescente interesse da parte dei bambini verso la lettura e la narrazione di storie; storie che, dentro ai differenti linguaggi, hanno arricchito e si sono intrecciate con i vissuti quotidiani dei bambini.



Paolo " Questo è il pesce squalo!"



Inessa " Li coniglio, visto Alle, litigano?"



Vittoria

Chiara " Io voglio disegnare il lupo!"

Nina Seynabou
"Anche io il lupo"

Chiara " Io faccio il lupo con la camicia da notte... come il libro!"



Nina Seynabou " Il lupo! Ha la sciarpa! Anche il cavallo...guarda qui Sofi!"
Chiara " Il lupo è vestito, deve andare a vedere la nonna...è suo il vestito...è mio!
Non riesce a sganciare i bottoni!"
Sofia "Toglie così vestito ..."



Angelica " Angelica, io!"

Davide " ... E' il papà, le testa e le braccia"

Il segno grafico ha un suo spessore, una qualità, un movimento che si articola nello spazio che lo contiene, descrive superfici, strutture: è un segno che narra, che inventa, che evolve.



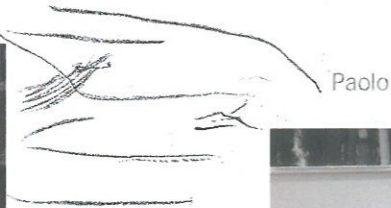
Sofia "Le palline grandi"



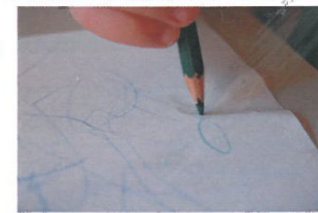
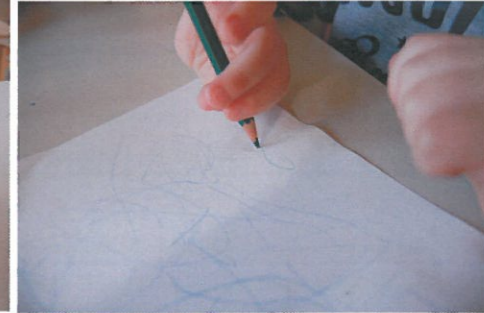
Viviana
"Tutte le
righe!"



Chiara
"Ho fatto
un sole!"



Paolo



Il lavorare a piccoli gruppi riteniamo possa essere un tempo privilegiato sia per i bambini, che per noi adulti; da un lato sostiene una dimensione più raccolta tra i bambini in cui ognuno è protagonista, favorendo al tempo stesso l'interazione, e dall'altro consente all'adulto un'osservazione ed un ascolto più vicini ai *saperi* dei bambini.



Lasciare tracce con l'utilizzo del colore, realizzare composizioni cromatiche, è un'operazione ricca, densa di implicazioni emotive che sollecitano pensieri, gesti, azioni.







Nina Seynabou



Guardando una grafica, pensiamo di poterla identificare, di leggerla per ciò che quel segno evoca o per il significato che con le sue parole il bambino gli attribuisce in quel momento; in realtà quel segno esprime molto di più, è un luogo pieno di immagini che lentamente si districano per diventare





Nina Seynabou " Io disegno un pesce"

Giulia " Io pesce"

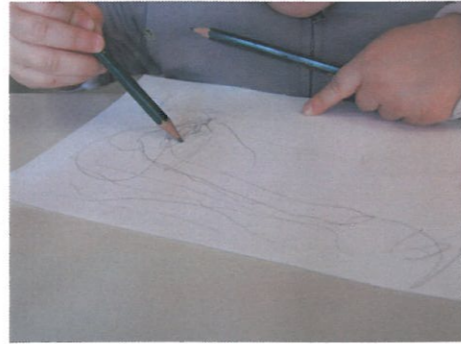
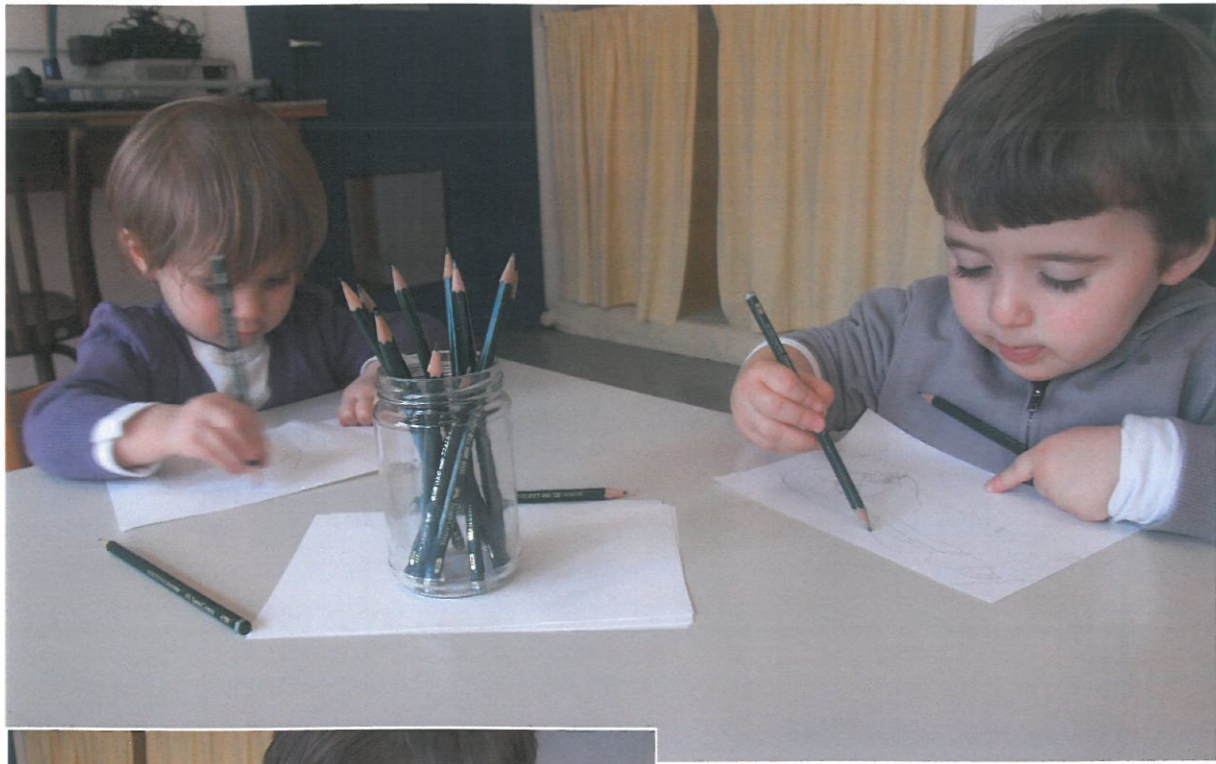
Paolo " Paolo Nobili ho scritto"

Sofia " Anche io Paolo Nobili... mio papà chiamo Edui, mia mamma chiama Giorgia... guarda il mio pesce grande!
Guarda anche il papà, guarda Marina è bello!"
Marina " è bello il tuo disegno, cos'hai disegnato?"
(rivolgendosi a Sofia) Io uso il rosso, faccio la mamma con la testa e le braccia..."



Viviana "La bimba e la mela"







Alexandru " Disegno... acqua!"
Vittoria " Faccio un disegno con il colore...mmmhh bello!"
Viviana " Le palle!"



Elia



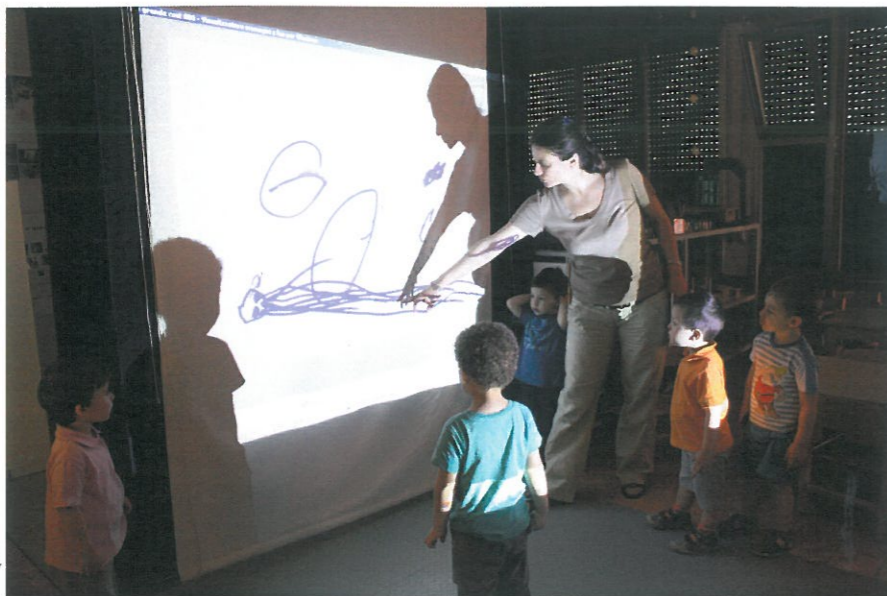
Giulia



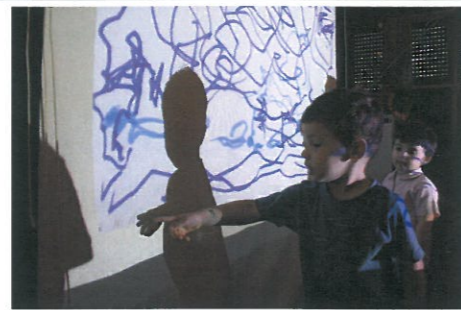
Ari



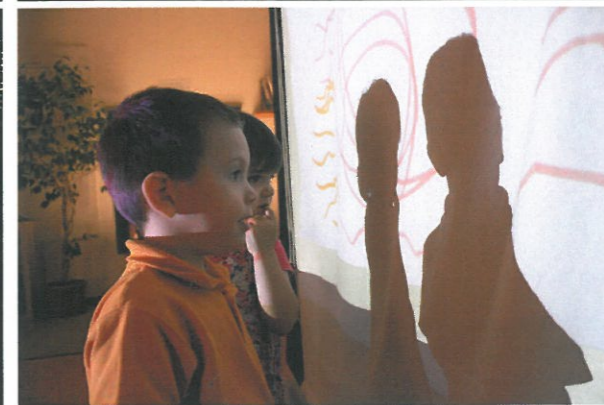
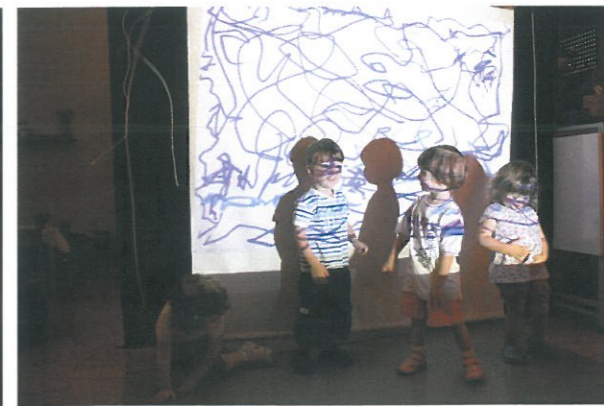
Alexandru
"C'è il naso,
in alto, è lì"



Nina
Seynabou
"C'è il giallo, il rosa,
e un serpente
e un pellicano"

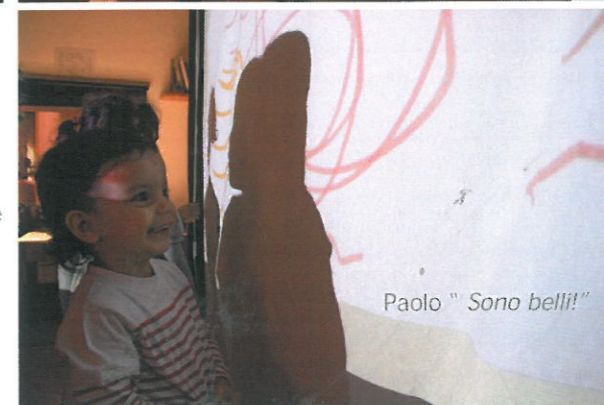


Chiara
"E' un disegno
della Vivi, ha
fatto gli occhi"



Durante il percorso per dare maggiore visibilità alle grafiche dei bambini, le abbiamo raccolte e lasciate a loro disposizione perchè diventassero ulteriormente oggetto di commenti e interpretazioni. Successivamente abbiamo offerto l'ulteriore possibilità di *rivedere* i propri disegni proiettati in grande sul telo delle ombre, un modo, fra i tanti, per ritornare insieme agli amici sulle proprie *tracce*.

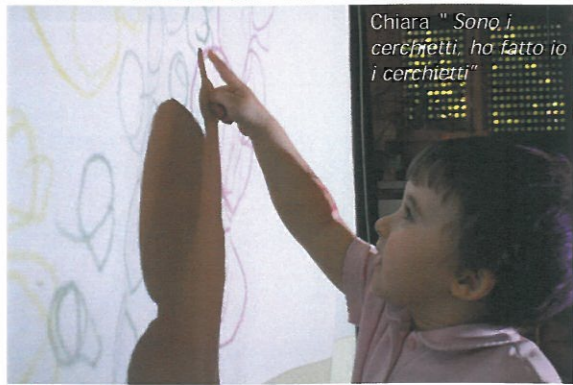
Nina Seynabou " L'ha fatto qualcuno (il disegno)
...il nome è sul foglio"



Paolo " Sono belli!"



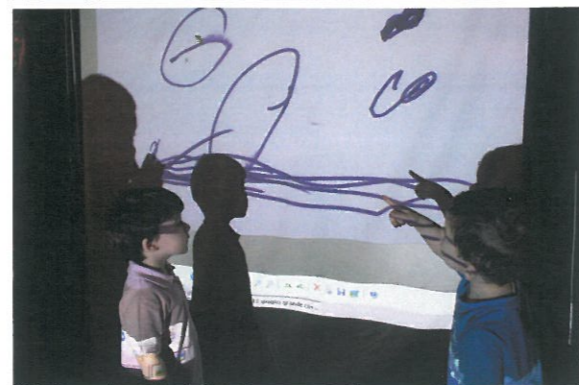
Marina " Ho disegnato il papà e anche la mamma...sono lì"



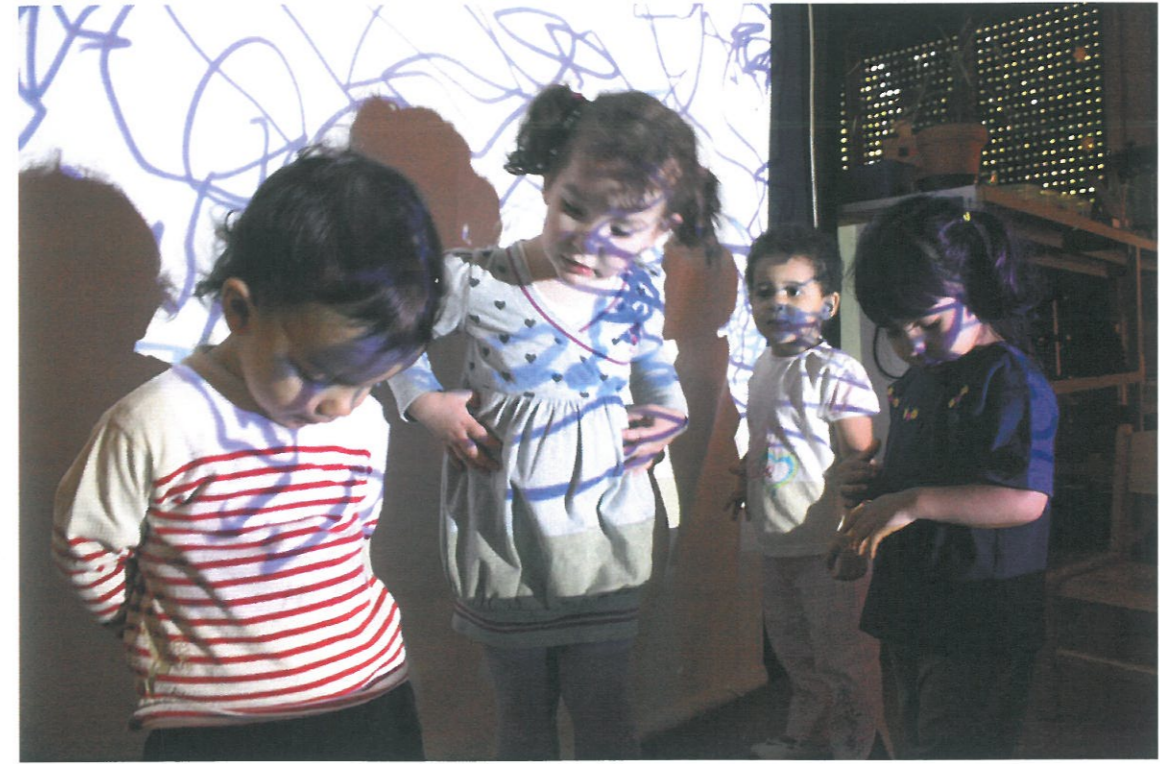
Chiara " Sono i cerechetti, ho fatto io i cerchietti"



Viviana " L'ho fatto io, queste lunghe sono le file della bimba. Questa è la testa, non ha le mani."



Alexandru " Hai fatto tu il disegno?" (rivolto a Chiara)



Nina Seynabou " Io sono colorata sulle mani"





Sofia
"Ci sono le
strisce
lunghe
della Vivi,
qui ci sono
due piccole
uova"



Thomas
"Sono uova!"

Chiara "E' un
disegno grande
col viola, è il
mare coi pesci"



Vittoria "Due
puntini fuschia
e blu, lì in alto"

**ARMINIO VIVIANA
BELLANI ELIA
BORGHI DAVIDE
CORMAN ALEXANDRU
CORREIA FERREIRA ARI
DAVID OSAYI HONEST
DIAWARA NINA SEYNABOU
FERRARI SOFIA
FISCHETTI ANGELICA**

I bambini e le bambine della sezione medi

**FRANCESCHINI THOMAS
MONTERO PICCININI MARINA
MUZZARELLI GAIA
NOBILI PAOLO
NOTARI CHIARA
OLAJIDE LUNA CONSHENCE
PINOTTI VITTORIA
SINGH GIULIA GENISHA
URSU INESSA**

**LA IACONA SIMONA
MARASTONI SARA**
Le educatrici
**ANDRIULO FILOMENA
PRATO PINA**